

ECOGIVE - DARE PER SALVAGUARDARE

IN DIALOGO CON ERMETE REALACCI

Economia verde e circolare

L'ITALIA IN 10 SELFIE

(realizzato in collaborazione con Unioncamere e Assocamerestero)

L'Italia in 10 selfie racconta ogni anno alcuni primati del Paese, spesso poco conosciuti, che dimostrano la forza del Made in Italy e della nostra economia. I dati della ricerca evidenziano che quando l'Italia fa l'Italia va meglio degli altri. Quando cioè valorizza i suoi punti di forza: qualità, bellezza, efficienza, innovazione, legami con territori e comunità.

Punti di forza e talenti italiani che aiutano a capire la buona tenuta della nostra economia, spesso migliore di quella di altri Paesi, talenti da cui possiamo partire per affrontare non solo i nostri mali antichi ma le sfide che abbiamo davanti, a cominciare dalla crisi climatica.

1. Italia leader nell'economia circolare

L'Italia è il Paese europeo con il più alto tasso di riciclo sul totale dei rifiuti speciali e urbani (91%), 30 punti sopra la media UE (57%) e molto più di Germania (75%), Francia (79%) e Spagna (73%).

L'Italia è prima nel ranking dell'Eco-Innovation Index per efficienza delle risorse, con un punteggio di 274 rispetto ai 147 della media UE. L'Italia primeggia davanti Francia, Germania, Spagna sia nella produttività dell'uso delle materie prime, sia nella produttività per i consumi energetici. Grazie all'impiego di materia seconda, ogni anno evitiamo 16,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e 55 milioni di tonnellate equivalenti di CO².

2. Italiano il più grande operatore al mondo nelle rinnovabili

Enel Green Power è il più grande operatore privato al mondo nel settore delle rinnovabili, con 63,3 GW di Capacità Installata nel 2023 proveniente da impianti eolici, solari, geotermici e idroelettrici.

Enel sta costruendo a Catania il più grande impianto di moduli fotovoltaici d'Europa, che a regime avrà una capacità produttiva di 3 GW all'anno. L'impianto sarà pienamente operativo a fine 2025.

Nel 2023 l'Italia è entrata nella top10 dei mercati fotovoltaici, con 5,2 GW di nuovi impianti solari.

3. Italia prima tra i Paesi G7 nella produzione di acciaio verde

L'industria siderurgica italiana è leader nel processo di decarbonizzazione. Prima tra i Paesi del G7 con una stima pari all'86%, seguono Stati Uniti (68%) e Canada (42%). Circa il 76% degli input è rappresentato da acciaio da recupero (+17% in sei anni).

Quanti sanno che è italiana la prima acciaieria al mondo certificata a zero emissioni nette di CO²? Si chiama Arvedi e sta a Cremona. Se un'azienda simile si trovasse in Francia avremmo visto Macron a reti unificate pontificare su un così importante primato nazionale. In Italia non lo fa nessun politico!

4. Italia prima in Europa per qualità e sostenibilità in agricoltura

L'Italia è prima in Europa per numero di aziende agricole biologiche, con 82.627 operatori, davanti a Francia (60.522), Spagna (55.851), Germania (36.688) e Austria (26.251).

Con 856 denominazioni, l'Italia è anche prima in Europa per prodotti agroalimentari e vitivinicoli registrati e protetti: 584 DOP, 268 IGP e 4 STG. Seguono Francia (715), Spagna (361) e Grecia (264).

L'agricoltura italiana negli ultimi 20 anni ha ridotto le sue emissioni di gas serra in percentuale molto più degli altri grandi Paesi UE (Francia, Germania e Spagna) e della media UE.

GREENITALY

(realizzato in collaborazione con Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne)

Greenitaly analizza con i numeri della green economy italiana. Numeri che confermano la bontà e la concretezza dell'appello del Presidente Mattarella a fare della transizione verde e della decarbonizzazione un importante fattore di competitività, un'opportunità per rafforzare la nostra economia e la nostra società.

Sono 571mila le imprese che negli ultimi 5 anni hanno effettuato eco-investimenti, il 38% del totale. Nel 2023 i nuovi contratti green sono 1,918 milioni, il 34,8% del totale (circa 5,5 mln), con un incremento di 102mila unità rispetto all'anno prima.

Nel Rapporto *Greenitaly* si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. La burocrazia inutile ostacola il cambiamento, ma possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia grazie alle scelte coraggiose compiute dalle nostre imprese.

SOSTENIBILITÀ È QUALITÀ

(realizzato in collaborazione con Ipsos e Camera di Commercio di Brescia)

Negli ultimi anni c'è stata una costante crescita dell'importanza che i cittadini attribuiscono al tema della sostenibilità, entrato ormai nella nostra quotidianità. I cittadini sono sempre più informati e consapevoli, quindi più disponibili a mettere in discussione stili di vita e modelli di consumo ancorati al passato. Ma cosa spinge verso una maggiore attenzione e interesse per la sostenibilità? Come si spiega questo profondo cambio di approccio e prospettiva che sta investendo anche l'Italia?

Dalla ricerca emergono risultati sorprendenti. I tre driver che spingono l'attenzione alla sostenibilità sono, in ordine crescente di importanza: l'etica (7%), la paura, in particolare per i cambiamenti climatici e per il futuro del pianeta (22%), ma soprattutto la qualità (70%).

Questa maggiore enfasi posta dai cittadini sul concetto di qualità e su questo connubio con la sostenibilità rappresenta una vera e propria svolta culturale. Fino a pochi anni fa ciò che era associato alla sostenibilità rappresentava un prodotto meno "efficace", meno soddisfacente, scelto più per una questione appunto etica, valoriale, a scapito di una piena soddisfazione. Oggi è vero il contrario: un prodotto sostenibile è un prodotto migliore, un'azienda sostenibile è un'azienda più affidabile.